

Comune di Pieve di Bono-Prezzo
Provincia di Trento



NOTA INTEGRATIVA
al bilancio di previsione 2019-2021

Allegato alla deliberazione
CC n. 13 dd. 18.03.2019

IL SEGRETARIO COMUNALE

Masè dott.ssa Elsa
FIRMATO DIGITALMENTE

INTRODUZIONE AL NUOVO SISTEMA CONTABILE ARMONIZZATO

L'art. 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avviato un complesso ed articolato processo di riforma della contabilità pubblica, denominato "armonizzazione contabile" diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili ed aggregabili, in quanto elaborati con le stesse metodologie e criteri contabili, al fine di soddisfare le esigenze informative connesse al coordinamento della finanza pubblica e alle verifiche del rispetto delle regole comunitarie. Per tutti i comparti delle amministrazioni pubbliche l'armonizzazione contabile si sta svolgendo attraverso percorsi distinti; per le amministrazioni pubbliche territoriali ed i loro enti strumentali, la riforma è disciplinata dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126. La normativa prevede un percorso graduale di applicazione di queste novità. I Comuni, a livello nazionale, hanno introdotto l'armonizzazione contabile, anche per quanto riguarda gli schemi e gli allegati del bilancio di Previsione, nel 2015. La Provincia Autonoma di Trento ha recepito, con la L.P. 9 dicembre 2015 n.18, il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s. m. e, in attuazione dell'art. 79 dello statuto speciale, dispone che gli enti locali della Provincia di Trento ed i loro organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto. La legge provinciale n. 18 del 2015 individua peraltro gli articoli del Decreto Legislativo 267/2000, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locale, che si applicano agli enti locali in ambito provinciale. Nel 2016 gli Enti Locali trentini hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2015, che conservavano valore a tutti gli effetti giuridici, anche riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancavano quelli previsti dal nuovo sistema contabile cui era attribuita funzione conoscitiva. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati. In particolare per gli enti locali la suddetta riforma contabile, disciplinata dal decreto legislativo n.118/2011 e dal decreto legislativo n. 126/2014, ha comportato un radicale cambiamento dei nuovi schemi ed allegati al bilancio ma anche dei concetti di competenza finanziaria, di residui, di avanzo di amministrazione, nonché l'introduzione di nuove poste di bilancio quali il Fondo Pluriennale vincolato e la reintroduzione della contabilità di cassa. Pertanto ne deriva che il nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale, tra le quali la stesura della presente nota integrativa al bilancio.

Si rammentano le innovazioni più importanti:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP) in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- le previsioni delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- le diverse attribuzioni di competenza degli organi comunali in termini di variazioni di bilancio;
- la competenza finanziaria potenziata, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili;
- la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico patrimoniale.

PRINCIPI DI BILANCIO

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici.

Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- Principio della annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.

- Principio dell'unità: la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. E' il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.

- Principio della universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio.

- Principio della integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.

- Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità: ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di

acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.

- Principio della significatività e rilevanza: il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.

- Principio della flessibilità: è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e previsione di bilancio la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.

- Principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.

- Principio della prudenza: rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

- Principio della coerenza: assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.

- Principio della continuità e della costanza: la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita.

- Principio della comparabilità e verificabilità: gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali.

- Principio di neutralità o imparzialità: la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.

- Principio della pubblicità: il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.

- Principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.

- Principio della competenza finanziaria: costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.

- Principio della competenza economica: è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale. Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti.

I principi contabili applicati sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria;
- il principio concernente la contabilità economico-patrimoniale;
- il principio concernente il bilancio consolidato.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti. La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. (Testo unico degli enti locali – TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL e il principio 4/1 della programmazione allegato al D.lgs. 118/2011 disciplina il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative". Il DUP, costituendo l'unico documento di programmazione, sulla quale si basa la predisposizione del bilancio di previsione, deve contenere tutte le scelte strategiche e operative dell'ente. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 4 della L.R. 1/93 e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente, prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio. Il principio della programmazione 4/1 fornisce indicazioni generali sulla base delle quali il DUP deve essere strutturato.

La presente nota integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs 118/2001 e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo. La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

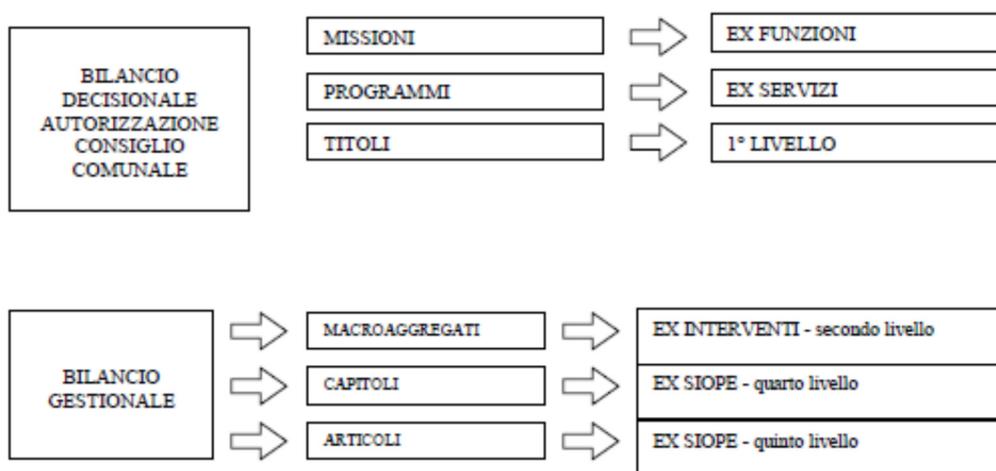
SEZIONE 1 BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

IL BILANCIO FINANZIARIO ANNO 2019-2021

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e dall'articolo 48 della L.P. n. 18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Di seguito, con gli schemi, si provvede ad effettuare un raffronto tra i vecchi schemi di bilancio e i nuovi schemi di previsione ricompresi nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato, i quali presentano una diversa struttura per la parte relativa alla Spesa e all'Entrata rispetto al passato. In particolare, nello schema sottoriportato, si evidenzia la struttura della SPESA del bilancio di previsione finanziario secondo le disposizioni D.Lgs.118/2011, integrato con il D.Lgs. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato confrontato con i vecchi schemi di bilancio.

SPESA



Il prospetto mette in risalto i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale, ossia dello schema di bilancio che approva il Consiglio comunale e del bilancio gestionale parte spesa ovvero la classificazione a livello di piano esecutivo di gestione con il piano dei conti integrato. Il piano dei conti integrato è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio ed individua gli elementi di base secondo cui articolare le rilevazioni contabili delle amministrazioni, ai fini del monitoraggio nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni. Le SPESE sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione. A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

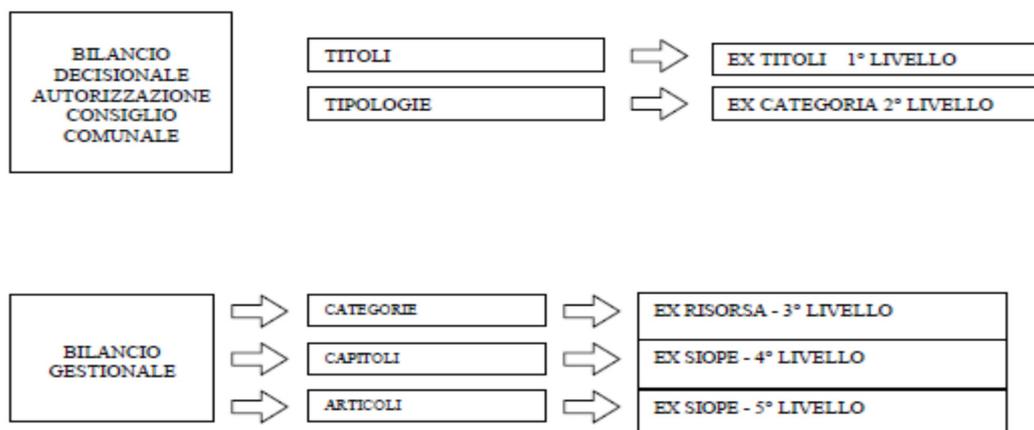
- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in TITOLI e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the functions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in TITOLI, MACROAGGREGATI, CAPITOLI ed eventualmente ARTICOLI.

L'unità di voto per la SPESA è il PROGRAMMA, nei vecchi schemi l'unità elementare era l'INTERVENTO. Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che, nonostante l'unità elementare gestionale sia rimasta il capitolo, le spese sono suddivise inizialmente per missioni e programmi, ovvero in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli a differenza della precedente struttura che prevedeva una iniziale suddivisione della spesa per titoli.

Nello schema di seguito riportato si evidenziano i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale e gestionale parte ENTRATA con il piano dei conti integrato dei nuovi schemi del bilancio armonizzato raffrontato ai vecchi schemi di bilancio.

ENTRATA



Pertanto ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le ENTRATE sono state aggregate in TITOLI, TIPOLOGIE e CATEGORIE, come di seguito specificato:

- titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare;

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le Tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo più sintetico, infatti l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla tipologia.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario
Comparazione tra nuovo e vecchio schema di bilancio

ENTRATE		SPESA	
VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO	VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
AVANZO	AVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		
Tit. 1 Entrate tributarie	Tit. 1 entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Tit. 1 Spese correnti	Tit. 1 Spese correnti
Tit. 2 Entrate derivanti da contributi, trasferimenti, stato provincia	Tit. 2 trasferimenti correnti	Tit. 2 Spese in conto capitale	Tit. 2 Spese in conto capitale Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie
Tit. 3 Entrate extratributarie	Tit. 3 Entrate extratributarie	Tit. 3 Spese per rimborso di prestiti	Tit. 4 Rimborso di prestiti Tit. 5 Chiusura anticipazione tesoreria
Tit. 4 entrate derivanti da alienazione, trasferimenti di capitale, riscossione di crediti	Tit. 4 entrate in conto capitale Tit. 5 entrate da riduzione attività finanziarie	Tit. 4 Spese per servizi per conto terzi	Tit. 6 Spese per servizi c/ terzi e partite di giro
Tit. 5 entrate derivanti dall'accensione di prestiti	Tit. 6 accensione di prestiti Tit. 7 anticipazione di tesoreria		
Tit. 6 entrate servizi per conto terzi	Tit. 8 entrate per conto terzi e partite di giro		

Nei vecchi schemi di bilancio avevamo VI TITOLI di bilancio per la parte relativa all'entrata, mentre nei nuovi schemi i titoli sono VIII. I nuovi titoli sono: TITOLO V – entrate da riduzione attività finanziaria e TITOLO VII- Anticipazione di tesoreria. Per quanto riguarda

la parte relativa alla spesa i titoli passano da IV a VI e quindi vengono aggiunti i TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie e TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria.

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI – TABELLA DI RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI

SPESE CORRENTI	
VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI	Suddivisione per MACROAGGREGATI
1.1 PERSONALE	1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
1.7 IMPOSTE E TASSE	1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
1.2 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
1.3 PRESTAZIONE DI SERVIZI	
1.4 UTILIZZO BENI DI TERZI	
1.5 TRASFERIMENTI	1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI 1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI 1.6 FONDI PEREQUATIVI
1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	1.7 INTERESSI PASSIVI
1.8 ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
1.9 AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
1.10 FONDO SVALUTAZIONI CREDITI	1.10 ALTRE SPESE CORRENTI
1.11 FONDO DI RISERVA	

Raffrontando i vecchi schemi di bilancio con i nuovi schemi del bilancio armonizzato, possiamo evidenziare le seguenti differenze:

- il macroaggregato 3 "Acquisto di beni e servizi", corrisponde in linea generale agli interventi 2, 3 e 4 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisto di beni di consumo, prestazioni di servizi e utilizzo beni di terzi.
- il macroaggregato 1 "Redditi da lavoro dipendente" corrisponde all'intervento 1 del titolo 1 della spesa corrente del precedente schema, ossia la spesa del personale.
- il macroaggregato 2 "Imposte e tasse a carico dell'ente" corrisponde all'intervento 7 della spesa corrente del precedente schema del bilancio, ossia la spesa per imposte e tasse.
- i macroaggregati 4 "Trasferimenti correnti", 5 "Trasferimenti di tributi", 6 "Fondi perequativi" corrispondono all'intervento 5 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia alla spesa per trasferimenti.

**CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE – TABELLA DI
RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO
INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI**

SPESE IN CONTO CAPITALE	
VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI	Suddivisione per MACROAGGREGATI
	2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
2.1 ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI 2.2 ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE 2.3 ACQUISTI DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA 2.4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA 2.5 ACQUISTO BENI MOBILI, MACCHINE ATTREZZATURE TECNICO - SCIENTIFICHE 2.6 INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.7 TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI 2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
	2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
2.8 PARTECIPAZIONI AZIONARIE 2.9 CONFERIMENTI DI CAPITALE	3.1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
2.10 CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE 3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE
	3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella tabella sopra riportata i macroaggregati del titolo 2 della spesa "Spesa in conto capitale" e del titolo 3 "Spesa per incremento attività finanziarie" del bilancio armonizzato sono messi a confronto con i vecchi interventi dello schema di bilancio. Gli interventi 1, 2, 3, 4, 5, e 6 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisizione di beni immobili, espropri e servitù onerose, acquisti di beni mobili, macchine e attrezzature ed incarichi professionali esterni corrispondono in linea generale al macroaggregato 2 delle spese in conto capitale denominato "Investimenti fissi lordi". L'intervento 7 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per i trasferimenti di capitale viene associata ai nuovi schemi al titolo 2 macroaggregato 4 delle spese in conto capitale denominato "Trasferimenti in conto capitale" e il macroaggregato 3 denominato "Contributi agli investimenti".

1.1. QUADRO RIASSUNTIVO RIEPILOGATIVO DELLE COMPONENTI COMPLESSIVE DEL BILANCIO FINANZIARIO 2019-2021

TITOLI DELL'ENTRATA	2019	2020	2021
UTILIZZO AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE	169.284,04	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)	722.939,53	156.351,61	72.518,60
TIT. 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	607.566,00	602.566,00	504.566,00
TIT. 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	891.292,10	740.717,67	792.697,86
TIT. 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	601.872,86	661.290,58	664.348,58
TIT. 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	7.050.947,31	1.050.531,72	418.000,00
TIT. 5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
TIT. 6 ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00
TIT. 7 ANTICIPAZIONI DA TESORIERE	800.000,00	550.000,00	550.000,00
TIT. 9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	791.000,00	791.000,00	791.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	11.634.901,84	4.552.457,58	3.793.131,04

TITOLI DELLA SPESA	2019	2020	2021
TIT. 1 SPESE CORRENTI	2.282.093,44	2.103.824,25	1.977.029,43
DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)	156.351,61	72.518,60	72.518,60
TIT. 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	7.704.706,79	1.050.531,72	418.000,00
DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)	0,00	0,00	0,00
TIT. 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
TIT. 4 RIMBORSO DI PRESTITI	57.101,61	57.101,61	57.101,61
TIT. 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA TESORIERE	800.000,00	550.000,00	550.000,00
TIT. 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	791.000,00	791.000,00	791.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	11.634.901,84	4.552.457,58	3.793.131,04

DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Gli equilibri che gli enti locali trentini dovranno considerare nella costruzione del bilancio di previsione relativo al triennio 2019-2021 sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

BILANCIO DI PREVISIONE 2019 - 2020 - 2021
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATA	CASSA	COMPETENZA	ANNO 2020	ANNO 2021	S P E S A	CASSA	COMPETENZA	ANNO 2020	ANNO 2021
	ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019				ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019		
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	444.172,38								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		169.284,04	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		722.939,53	156.351,61	72.518,60					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	765.324,78	607.566,00	602.566,00	504.566,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	2.500.833,38	2.282.093,44 156.351,61	2.103.824,25 72.518,60	1.977.029,43 72.518,60
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.493.075,60	891.292,10	740.717,67	792.697,86					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	924.203,97	601.872,86	661.290,58	664.348,58					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	10.885.291,66	7.050.947,31	1.050.531,72	418.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	10.568.253,53	7.704.706,79 0,00	1.050.531,72 0,00	418.000,00 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	14.067.896,01	9.151.678,27	3.055.105,97	2.379.612,44	Totale spese finali.....	13.069.086,91	9.986.800,23	3.154.355,97	2.395.029,43
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo di anticipazione di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	57.101,61	57.101,61 0,00	57.101,61 0,00	57.101,61 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	800.000,00	800.000,00	550.000,00	550.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	800.000,00	800.000,00	550.000,00	550.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	797.535,83	791.000,00	791.000,00	791.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	954.331,69	791.000,00	791.000,00	791.000,00
Totale Titoli	15.665.431,84	10.742.678,27	4.396.105,97	3.720.612,44	Totale Titoli	14.880.520,21	11.634.901,84	4.552.457,58	3.793.131,04
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	16.109.604,22	11.634.901,84	4.552.457,58	3.793.131,04	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	14.880.520,21	11.634.901,84	4.552.457,58	3.793.131,04
Fondo di cassa finale presunto	1.229.084,01								

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

BILANCIO DI PREVISIONE 2019 - 2020 - 2021 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO ⁽¹⁾			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			444.172,38		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		69.180,05	156.351,61	72.518,60
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		2.100.730,96 0,00	2.004.574,25 0,00	1.961.612,44 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti dubbia esigibilità	(-)		2.282.093,44 156.351,61 29.384,38	2.103.824,25 72.518,60 31.058,91	1.977.029,43 72.518,60 22.159,52
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazione di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i> G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	(-)		57.101,61 0,00 0,00 -169.284,04	57.101,61 0,00 0,00 0,00	57.101,61 0,00 0,00 0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (*) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		169.284,04 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽²⁾		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

BILANCIO DI PREVISIONE 2019 - 2020 - 2021 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO ⁽¹⁾		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	653.759,48	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	7.050.947,31	1.050.531,72	418.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	7.704.706,79	1.050.531,72	418.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali: ⁽⁴⁾		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	169.284,04	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.	(o-h)	-169.284,04	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per acquisizioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. È consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale dell'esercizio 2019 pari ad Euro 444.172,38.=

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2019
	Fondo di Cassa presunto all'1/1/esercizio di riferimento	444.172,38
TITOLI		
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	765.324,78
2	Trasferimenti correnti	1.493.075,60
3	Entrate extratributarie	924.203,97
4	Entrate in conto capitale	10.885.291,66
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-
6	Accensione prestiti	-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	800.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	797.535,83
	TOTALE TITOLI	15.665.431,84
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	16.109.604,22

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
TITOLI		PREVISIONI ANNO 2019
1	Spese correnti	2.500.833,38
2	Spese in conto capitale	10.568.253,53
3	Spese per incremento attività finanziarie	-
4	Rimborso di prestiti	57.101,61
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	800.000,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	954.331,69
	TOTALE DELLE SPESE	14.880.520,21
	SALDO DI CASSA	1.229.084,01

NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

La legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016) ha introdotto, per tutti gli Enti (di cui al comma 1 dell'art. 9 della Legge rafforzata 243/2012) nazionali, anche quelli con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, il principio del pareggio di bilancio tra entrate finali e spese finali. Tale norma risulta recepita dal comma 2 dell'art. 16 della L.P. 21/2015 (legge provinciale di stabilità 2016), che modifica il comma 1 dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27 del 2010. Detto articolo della legge provinciale recita: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci. Per l'anno 2016, in attesa della piena applicazione della normativa in materia di armonizzazione, gli enti locali assicurano il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali, computando tra le entrate e le spese finali anche il fondo pluriennale vincolato, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Con successivo provvedimento, adottato d'intesa tra la Giunta provinciale e il Consiglio delle autonomie locali, sono definite le modalità di calcolo del predetto saldo di competenza e le modalità di monitoraggio delle sue risultanze, nel rispetto degli obiettivi fissati per il sistema territoriale provinciale integrato ai sensi dell'articolo 79 dello Statuto." Di conseguenza per il calcolo del differenziale tra entrate e spese da considerare per i saldi di finanza pubblica, si ricomprendono tra le entrate finali quelle ascrivibili ai titoli I, II, III, IV e V degli schemi previsti dal D.lgs 118/2011 e quali uscite finali quelle ascrivibili ai titoli I, II, III degli schemi di bilancio previsti dal D.lgs 118/2011.

Ulteriori aspetti da considerare per la determinazione del pareggio di bilancio sono i seguenti:

- 1) nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato, il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento;
- 2) nel calcolo del differenziale valido per il computo dei saldi di finanza pubblica non sono considerati tra le spese finali gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità (FCDDE) e i fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire quale accantonamento del risultato di amministrazione;
- 3) il surplus positivo tra entrate e spese finali può essere utilizzato ai fini dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione, ovvero per l'assunzione di mutui e dovrà essere costantemente monitorato nel corso dell'esercizio.

La legge n. 164 del 31 agosto 2016 ha apportato importanti modifiche alle regole del pareggio di bilancio, introdotte dalla Legge n. 243/2012 e che sono andate a disciplinare il predetto vincolo di finanza pubblica dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali, a partire dal 2017. La Legge n. 164 del 2016 ha ridimensionato fortemente l'art. 9 della Legge n.

243/2012, eliminando tutti i vincoli elencati dall'art. 9 (vincoli mai entrati in vigore) e sostituiti da un unico obiettivo rappresentato dal saldo non negativo in termini di competenza del saldo delle entrate e delle spese finali.

La legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019) ha introdotto delle ulteriori novità relativamente al concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte dei comuni, e in particolare ha stabilito che:

- a decorrere dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018 i Comuni potranno utilizzare sia il risultato di amministrazione sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 (art. 1, comma 820);
- i Comuni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, come desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011, (art. 1, comma 821);
- a decorrere dal 2019 cessano di avere applicazione le norme relative al saldo di competenza come definite dalla L. 232/2016.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: "le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile". L'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell'entrata ed il ciclo della spesa. Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV) DI PARTE CORRENTE				
		2019	2020	2021
FPV DI ENTRATA PER SPESE CORRENTI		69.180,05	156.351,61	72.518,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV) DI PARTE CAPITALE				
		2019	2020	2021
FPV DI ENTRATA PER SPESE IN CONTO CAPITALE		653.759,48	0,00	0,00

Il Fondo pluriennale vincolato di parte corrente è costituito per il 2019 per Euro 69.180,05.=, per il 2020 per Euro 72.759,60.= e per il 2021 per Euro 72.518,60.=, dagli importi relativi al trattamento accessorio e premiante del personale (indennità, retribuzioni di risultato e F.O.R.E.G. comprensivi di oneri accessori a carico dell'Ente) da impegnarsi, in base al punto 5.2 del principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011) nell'anno successivo a quello cui si riferiscono e finanziati da FPV come stabilito dai principi contabili richiamati. Per l'anno 2020 è inoltre costituito per l'importo di Euro 83.592,01.= da avanzo vincolato applicato all'esercizio 2019, vincolo formalmente attribuito dall'ente con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 di data 01.08.2018 di approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2017 (*"Di dare atto che la parte vincolata dell'avanzo con vincoli formalmente attribuiti dall'ente per Euro 680,92.= è destinata a finanziare la quota obiettivi specifici del F.O.R.E.G. (ai sensi dell'articolo 10 dell'Accordo in ordine alle modalità di utilizzo del Fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale sottoscritto in data 25.01.2012 tra l'Agenzia provinciale per la rappresentanza sindacale e le Organizzazioni sindacali) e per Euro 455.423,73.= è destinata a finanziare la restituzione a GSE della maggiore incentivazione riconosciuta erroneamente al comune per la produzione di energia dell'impianto idroelettrico denominato "Salatino" per gli anni 2011-2017.*)

L'FPV in parte capitale è stato valorizzato in entrata relativamente all'anno 2019, sulla base delle variazioni nei cronoprogrammi di spesa per le spese di investimento impegnate negli esercizi precedenti, la cui esigibilità si verificherà nel 2019.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Secondo il principio contabile della competenza finanziaria, le entrate sono accertate per l'intero importo del credito, anche quelle per le quali non è certa la riscossione integrale. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi ed accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Per determinare il Fondo crediti di dubbia esigibilità sono state individuate le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia o difficile esazione e per ciascuna categoria considerata si è analizzato l'andamento negli ultimi cinque esercizi precedenti (dal 2013 al 2017) confrontando le cifre accertate con quelle incassate. La modalità di calcolo scelta è stata la media semplice fra il totale incassato e il totale accertato per tutte le tipologie di entrata.

Si sono considerate solo le entrate correnti: le entrate in conto capitale sono costituite da trasferimenti in conto capitale di altre amministrazioni pubbliche, che non richiedono l'accantonamento al fondo.

L'articolo 1, comma 882, della L. 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di bilancio 2018) ha modificato il paragrafo 3.3 del principio della competenza finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011), introducendo una ulteriore gradualità nella misura dell'accantonamento al bilancio di previsione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, peraltro già prevista. Tale gradualità si applica agli enti locali trentini con uno slittamento di un anno, derivante dall'applicazione con il posticipo di un anno del D.Lgs n. 118/2011, previsto dall'articolo 1 della L.P. 9 dicembre 2015 n.18: pertanto in base alla nuova formulazione del paragrafo 3.3, è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità pari almeno al 75 per cento per il 2019, all'85 per cento per il 2020 e al 95 per cento per il 2021.

Per non gravare eccessivamente sul bilancio di competenza, si è deciso di sfruttare la facoltà concessa dal legislatore di non stanziare interamente il fondo crediti di dubbia esigibilità, ma di effettuare un accantonamento percentuale del fondo ottenuto: per l'anno 2019 si è deciso di prevederne il 75%, per il 2020 l' 85% e per il 2021 il 95%, ritenendolo comunque sufficiente a coprire il rischio di inesigibilità delle entrate.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo delle considerazioni effettuate per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità:

Tipologia - Denominazione	Categoria - .V livello	% accant.	Motivazione
1010100 Imposte, tasse e proventi assimilati	106 Imposta municipale propria (I.M.I.S. per la Provincia Autonoma di Trento) 153 Imposta comunale sulla pubblicità	0%	Non ci sono tipologie di entrate oggetto di svalutazione in quanto si tratta di entrate tributarie accertate per cassa
1010100 Imposte, tasse e proventi assimilati	108 Imposta comunale sugli immobili .002 riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	14,05%	Si è calcolata la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, considerando per gli anni non armonizzati (dal 2013 al 2015) anche le riscossioni effettuate in conto residui e per gli anni armonizzati 2016 e 2017 anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente: la media è risultata pari al 85,95%
2010100 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche		0%	Non ci sono tipologie di entrate oggetto di svalutazione in quanto si sono previsti solo trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, esclusi espressamente dall'accantonamento dal principio contabile 3.3.
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	101 Vendita di beni .003 Proventi dalla vendita di flora e fauna	21,23%	Si è calcolata la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, considerando per gli anni non armonizzati (dal 2013 al 2015) anche le riscossioni effettuate in conto residui, e per gli anni armonizzati 2016 e 2017 anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente: la media è risultata pari al 78,77%
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	101 Vendita di beni .004 Proventi da energia, acqua, gas e riscaldamento	9,15%	Si è calcolata la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti dei proventi del servizio idrico integrato degli ultimi 5 esercizi, considerando per gli anni non armonizzati (dal 2013 al 2015) anche le riscossioni effettuate in conto residui, e per gli anni armonizzati 2016 e 2017 anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente: la media è risultata pari al 90,85%
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	101 Vendita di beni .004 Proventi da energia, acqua, gas e riscaldamento	0%	Per i proventi da vendita al GSE di energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici e dalle centraline idroelettriche, il rapporto incassi/accertamenti negli ultimi 5 esercizi è pari a 1: non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo.
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	201 Entrate dalla vendita di servizi .009 Proventi da mercati e fiere	0%	Il rapporto incassi/accertamenti negli ultimi 5 esercizi è pari a 1: non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo.
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	201 Entrate dalla vendita di servizi .014 Proventi per i servizi cimiteriali	0%	Il rapporto incassi/accertamenti negli ultimi 5 esercizi è pari a 1: non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo.
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	201 Entrate dalla vendita di servizi .006 Proventi da impianti sportivi .032 Proventi da diritti di segreteria e di rogito .035 Proventi da autorizzazioni	0%	I proventi di queste sotto categorie vengono accertati e riscossi prima del rilascio delle relative autorizzazioni: senza il versamento non si rilascia la documentazione, quindi non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo.

3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	201 Entrate dalla vendita di servizi .999 Proventi da servizi n.a.c.	0%	Il rapporto incassi/accertamenti negli ultimi 5 esercizi è pari a 1: non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo.
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	301 Canoni e concessioni e diritti reali di godimento .003 Proventi da concessioni sui beni	0%	Per i sovracani rivieraschi per la concessione di grande derivazione d'acqua del bacino del fiume Chiese, il rapporto incassi/accertamenti degli ultimi cinque esercizi è pari a 1: non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo.
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	301 Canoni e concessioni e diritti reali di godimento .002 Canone occupazione spazi ed aree pubbliche	0%	Il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche viene accertato e riscosso prima del rilascio della relativa autorizzazione: senza il versamento non si rilascia la documentazione, quindi non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo.
3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	302 Fitti noleggi e locazioni	10,22%	Si è calcolata la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, considerando per gli anni non armonizzati (dal 2013 al 2015) anche le riscossioni effettuate in conto residui, e per gli anni armonizzati 2016 e 2017 anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente: la media è risultata pari al 89,78%
3020000 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	201 Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	4,03%	Si è calcolata la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, considerando per gli anni non armonizzati (dal 2013 al 2015) anche le riscossioni effettuate in conto residui, e per gli anni armonizzati 2016 e 2017 anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente: la media è risultata pari al 95,97%
3030000 Interessi attivi	303 Altri interessi attivi	0%	Trattandosi di interessi attivi sui depositi presso il Tesoriere comunale, non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo.
3040000 Altre entrate da redditi da capitale	203 Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese	0%	Tali entrate vengono accertate dopo che l'assemblea dei soci delle società partecipate hanno approvato il bilancio e la distribuzione degli utili: non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo.
3050000 Rimborsi ed altre entrate correnti	202 Entrate per rimborsi di imposte	0%	Non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo
3050000 Rimborsi ed altre entrate correnti	203 Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	0%	Non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo
4050000 Altre entrate in conto capitale	101 Permessi di costruire	0%	I proventi per i permessi di costruire vengono incassati prima dell'emissione delle autorizzazioni, quindi non si ritiene di fare alcun accantonamento al fondo

COMPOSIZIONE ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ

voce di entrata	% accantonamento	2019			2020			2021		
		stanziamento a bilancio	accantonamento obbligatorio	accantonamento effettivo 75%	stanziamento a bilancio	accantonamento obbligatorio	accantonamento effettivo 85%	stanziamento a bilancio	accantonamento obbligatorio	accantonamento effettivo 95%
Tipologia 101 - Tit. 1	14,04900	105.000,00	14.751,45	11.063,59	100.000,00	14.049,00	11.941,65	2.000,00	280,98	266,93
Tipologia 100 - Tit. 3	21,22900	11.842,88	2.514,12	1.885,59	300,00	63,69	54,14	300,00	63,69	60,51
Tipologia 100 - Tit. 3	9,14518	173.190,00	15.838,54	11.878,91	176.160,00	16.352,14	13.899,32	179.130,00	16.865,74	16.022,46
Tipologia 100 - Tit. 3	10,22820	51.506,82	5.268,25	3.951,19	51.506,82	5.268,25	4.478,02	51.506,82	5.268,25	5.004,84
Tipologia 200 - Tit. 3	4,03400	20.000,00	806,80	605,10	20.000,00	806,80	685,78	21.000,00	847,14	804,78
	TOTALE	361.539,70	39.179,16	29.384,38	347.966,82	36.539,88	31.058,91	253.936,82	23.325,80	22.159,52

FONDO DI RISERVA DI COMPETENZA

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto:

anno 2019 - Euro 15.000,00.= pari allo 0,7 % delle spese correnti;

anno 2020 - Euro 15.000,00.= pari allo 0,7 % delle spese correnti;

anno 2021 - Euro 10.467,58.= pari allo 0,5 % delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità, compresi fra lo 0,30% e il 2% delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

FONDO DI RISERVA DI CASSA

La consistenza del fondo di riserva di cassa previsto:

anno 2019 - Euro 19.832,18.= pari all'0,2 % delle spese finali;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166, comma 2-quater del TUEL, non inferiore allo 0,2% delle spese finali.

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

In bilancio non sono stati iscritti altri fondi.

SEZIONE 2 ANALISI DELLE RISORSE

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie previste per la programmazione 2019-2021.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TIT	DENOMINAZIONE	PREV.DEF.2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020	PREVISIONI 2021
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	49.796,00	69.180,05	156.351,61	72.518,60
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	811.355,20	653.759,48	-	-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	436.657,73	169.284,04	-	-
	<i>- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente</i>		-		
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	593.409,83	607.566,00	602.566,00	504.566,00
2	Trasferimenti correnti	927.249,79	891.292,10	740.717,67	792.697,86
3	Entrate extratributarie	611.680,45	601.872,86	661.290,58	664.348,58
4	Entrate in conto capitale	3.926.127,77	7.050.947,31	1.050.531,72	418.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-
6	Accensione prestiti	-	-	-	-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	800.000,00	550.000,00	550.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	816.500,00	791.000,00	791.000,00	791.000,00
	TOTALE	7.374.967,84	10.742.678,27	4.396.105,97	3.720.612,44
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	8.672.776,77	11.634.901,84	4.552.457,58	3.793.131,04

TITOLO 1: ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Imposta immobiliare semplice (IM.I.S.)

L'IM.I.S., istituita con L.P. n. 14/2014, sostituisce IMU e TASI nei comuni della Provincia Autonoma di Trento.

Il presupposto dell'IM.I.S. è la proprietà di immobili o la titolarità di diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie sugli stessi. La base imponibile è costituita dal valore degli immobili determinato applicando al valore catastale un moltiplicatore stabilito dalla legge provinciale.

La previsione del gettito per il triennio è stata fatta sulla base dei dati catastali disponibili al 31 dicembre 2018, applicando la normativa provinciale (come da ultimo modificata dalla L.P. 18/2017) e le aliquote e detrazioni comunali.

La L.P. 18/2017 ha introdotto alcune modifiche nel quadro di riferimento delle aliquote applicabili alle varie fattispecie catastali, e ha posto alcune limitazioni alla facoltà del Comune di aumentare le aliquote stabilite dalla legge. Nell'intento di mantenere stabile il quadro fiscale relativo ai tributi locali, l'Amministrazione comunale non intende modificare le aliquote in vigore dal 2018, come sotto riportate:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONI/DEDUZIONI
Abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze (esclusi i fabbricati, rientranti nelle medesime fattispecie, iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9)	0,00%	
Abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze rientranti nelle categorie catastali A1, A8 e A9	0,35%	Detrazione d'imposta: Euro 330,20.=
Altri fabbricati abitativi e relative pertinenze	0,895%	
Fabbricati ad uso non abitativo iscritti nelle categorie catastali A/10, C/1, C/3 e D/2	0,55%	
Fabbricati ad uso produttivo iscritti nella categoria catastale D/1 con rendita inferiore o uguale a € 75.000,00, e nelle categorie catastali D/7 e D/8 con rendita inferiore o uguale a € 50.000,00	0,55%	
Fabbricati ad uso produttivo iscritti nelle categorie catastali D/1 (con rendita superiore a € 75.000,00), D/3, D/4, D/6, D/7 (con rendita superiore a € 50.000,00) D/8 (con rendita superiore a € 50.000,00), D/9	0,79%	
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita uguale o inferiore a € 25.000,00	0,00%	
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita superiore a € 25.000,00	0,10%	Deduzione d'imponibile Euro 1.500,00.=
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%	
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,00%	
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%	

Si precisa che il mercato immobiliare del Comune di Pieve di Bono-Prezzo non è molto attivo e i mezzi che si utilizzano per accertare i cespiti imponibili sono le dichiarazioni degli utenti e le verifiche catastali e tavolari effettuate sia per i fabbricati che per i terreni. La previsione d'entrata riferita all'IMIS è stata calcolata applicando le aliquote vigenti alle rendite dei fabbricati in possesso dell'ufficio tributi. La previsione delle entrate da attività di accertamento per le annualità precedenti è stata fornita dall'ufficio tributi.

Imposta Comunale Sulla Pubblicità

Presupposto dell'imposta comunale sulla pubblicità è la diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso forme di comunicazione visive o acustiche, diverse da quelle assoggettate al diritto sulle pubbliche affissioni, in luoghi pubblici o aperti al pubblico o che sia da tali luoghi percepibili. Qualora il messaggio venga diffuso sugli appositi impianti pubblicitari, viene corrisposto un diritto per le pubbliche affissioni.

L'attività di accertamento e di riscossione è svolta direttamente dall'ufficio tributi comunale.

TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI.

Le entrate di questo titolo sono costituite dai trasferimenti erogati da Stato, Regione, Provincia, Comuni ed altre amministrazioni pubbliche. Per il Comune di Pieve di Bono-Prezzo, la maggior parte dei trasferimenti viene erogata dalla Provincia Autonoma di Trento, direttamente o tramite Cassa del Trentino S.p.A.

Per il triennio 2018-2020 la P.A.T. ha improntato la politica dei trasferimenti correnti ad una riduzione progressiva, nell'ottica di far partecipare i Comuni al processo di contenimento e razionalizzazione della spesa corrente del settore pubblico provinciale. In tale ottica la Provincia ha riscritto la disciplina relativa al finanziamento delle spese correnti dei Comuni, prevedendo la loro autonomia finanziaria, garantita dalle entrate relative ai tributi propri, dalle addizionali, dai proventi delle tariffe e dalle altre entrate proprie. Per questo motivo è stata introdotta l'IMIS, che sostituisce l'IMU e la TASI, e che garantisce un maggior gettito ai Comuni in quanto gli stessi incasseranno anche il gettito relativo agli immobili di categoria catastale D. Questo maggior gettito tributario a favore dei Comuni comporta una riduzione dei trasferimenti di parte corrente da parte della Provincia, iniziata nel 2015 e perseguita anche per il 2018 e anni seguenti.

Gli importi relativi al Fondo perequativo ed alle assegnazioni sullo stesso fondo sono stati inseriti a bilancio sulla base delle indicazioni fornite ad oggi dal Servizio Autonomie Locali della P.A.T.

L'ex Fondo investimenti minori (art. 11 comma 2 L.P. 36/1993) è stato applicato per l'esercizio 2019 in parte corrente per Euro 117.776,04.= di cui Euro 57.101,61.= per finanziare la restituzione alla Provincia Autonoma di Trento delle somme concesse nel 2015 per l'estinzione anticipata di un mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti, così come disposto nella deliberazione della Giunta Provinciale n. 1035 di data 17.06.2016, ed Euro 60.674,43.= a finanziare spese correnti, nel rispetto del limite del 40% della quota prevista riconfermato con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2018. Per gli esercizi 2020 e 2021 la quota applicata è pari rispettivamente ad Euro 77.679,01.= ed Euro 132.659,20.=: come per il 2019, anche negli esercizi successivi l'importo di Euro 57.101,61.= è destinato a finanziare la restituzione delle somme anticipate per l'estinzione dei mutui alla P.A.T.

Fra i trasferimenti correnti è da ricomprendere anche il contributo regionale annuale spettante ai nuovi comuni istituiti a seguito di fusione, come stabilito all'art. 14 della L.R. n. 1/2015 "Istituzione del nuovo Comune di Pieve di Bono-Prezzo mediante la fusione dei Comuni di Pieve di Bono e Prezzo". Il citato art. 14 rinvia ai contributi previsti dall'art. 42, comma 7 della L.R. n. 1/1993 nel testo vigente prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 11/2014, concessi secondo i parametri fissati con deliberazione della Giunta Regionale.

TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.

I proventi derivanti dai beni dell'ente riguardano: gli affitti dei vari immobili del comune e delle malghe, in base ai contratti in essere (in seguito allo scioglimento dell'Amministrazione Separata degli Usi Civici di Cologna, dal 2019 nel bilancio comunale rientrano anche i proventi dei beni in precedenza gestiti dall'ASUC); i proventi derivanti dalla vendita del legname, che per il triennio 2019-2021 sono stati azzerati in seguito agli eventi calamitosi della fine di ottobre 2018 che hanno abbattuto centinaia di migliaia di metri cubi di legname in tutto il Trentino (si dà atto che è stata sottoscritta una convenzione con il Consorzio B.I.M. del Chiese e vari Comuni ed A.S.U.C. della Valle del Chiese per la gestione coordinata tra i vari enti dell'emergenza schianti); i sovracani rivieraschi, il cui importo previsto in bilancio è stato calcolato applicando la misura stabilita dall'Agenzia del Demanio, e i proventi derivanti dalla vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici e dalle centraline idroelettriche al Gestore dei Servizi Elettrici.

L'andamento di queste ultime entrate è determinato dalle condizioni atmosferiche e dalle precipitazioni che determinano i giorni di irradiazione solare e l'abbondanza di acqua che alimenta le centraline.

TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

Nel bilancio 2019-2021 sono previste entrate relative ai "canoni aggiuntivi" dovuti da proroghe di concessioni di grandi derivazioni d'acqua ricadenti nel BIM del Chiese di cui all'art. 1, comma 15 quater della L.P. 4/1998 per Euro 2.806.846,94= nel 2019, Euro 890.531,72.= per il 2020 ed Euro 186.500,00.= per il 2021. Tali proventi permettono di finanziare spese di ristrutturazione, adeguamento e manutenzione straordinaria di immobili comunali e ad altre spese in conto capitale. In seguito alle indicazioni fornite dal Consorzio dei Comuni Trentini con circolare di data 24.01.2018, a partire dal bilancio per il triennio 2018-2020 si è provveduto a contabilizzare i proventi dei canoni aggiuntivi nel titolo 4 dell'Entrata, Tipologia 02 "Contributi agli investimenti", Categoria 0100

“Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche”, mentre in precedenza, sempre da indicazioni fornite a suo tempo dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Consorzio dei Comuni, tale entrata era contabilizzata, sempre nel Titolo 4 dell’Entrata, ma come Tipologia 04 “Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali”, Categoria 0100 “Alienazione di beni materiali”.

Per quanto riguarda i trasferimenti provinciali in conto capitale nel bilancio 2019-2021 sono stati applicati: il Fondo Investimenti provinciale di cui all’art. 11 della L.P. 36/93 nel 2019 per Euro 383.770,06.=, nel 2020 per Euro 22.500,00.= e nel 2021 per Euro 161.500,00.=; il Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale di cui all’art. 16 della L.P. 36/93 destinato ai lavori di adeguamento della Scuola Elementare nel solo 2019 per Euro 961.262,57.=; il Fondo di riserva di cui al comma 5 dell’art. 11 della L.P. 36/93 per Euro 547.313,60.= nel solo 2019; il contributo per interventi di somma urgenza di cui all’art. 37, c. 1 della L.P. 9/2011 e ss.mm. per Euro 21.264,28.= nel solo 2019; il Fondo per le politiche giovanili di cui all’art. 13 lett. d bis) della L.P. 7/2004 nel solo 2019 per Euro 1.529.059,66.=.

È stata prevista l’entrata per il contributo regionale annuale spettante ai nuovi comuni istituiti a seguito di fusione, da destinare alle spese in contro capitale, previsto dall’articolo 9 del Testo coordinato dei criteri per l’erogazione dei contributi a favore delle unioni di Comuni, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta Regionale n. 190 del 02.09.2009 per un importo presunto di Euro 85.000,00.= per il 2019, Euro 72.500,00.= per il 2020 ed Euro 0,00.= per il 2021, la cui quantificazione definitiva sarà possibile solo dopo la deliberazione della Giunta regionale di concessione.

La dotazione finanziaria è completata con i contributi in conto capitale del B.I.M. del Chiese sui piani triennali 2014-2016 e 2017-2019 per Euro 698.312,22.= nel 2019, per Euro 60.000,00.= nel 2020 e per Euro 65.000,00.= per il 2021, con i proventi dalla vendita dell’automezzo comunale per Euro 3.000,00.= nel solo 2019, con proventi per esproprio e asservimenti di terreni relativi a particelle fondiari di proprietà del Comune interessate dai lavori di realizzazione della circonvallazione dell’abitato di Pieve di Bono lungo la S.S. 237 del Caffaro e con gli oneri di urbanizzazione destinati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali per Euro 10.000,00.= nel 2019 e per Euro 5.000,00.= nel 2020 e nel 2021.

Per gli altri investimenti sarà necessario acquisire i progetti per lo meno preliminari relativi alle opere pubbliche che si ritiene di realizzare ed il quadro degli altri finanziamenti provinciali disponibili su specifiche leggi di settore, da confrontare con le priorità degli interventi.

Per il triennio considerato non si intendono finanziare opere o investimenti mediante assunzione di mutui o accensione di altre forme di finanziamento reperibili sul mercato.

**SEZIONE 3
ANALISI DELLE SPESE**

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio.

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREV. DEF. 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020	PREVISIONI 2021
	DISAVANZO DI AMM.NE			0,00	0,00	0,00
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.182.013,79	2.282.093,44 251.822,00 156.351,61	2.103.824,25 116.109,41 72.518,60	1.977.029,43 4.138,33 72.518,60
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	5.117.161,37	7.704.706,79 5.591.350,99 0,00	1.050.531,72 - 0,00	418.000,00 0,00 0,00
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	57.101,61	57.101,61 0,00 0,00	57.101,61 0,00 0,00	57.101,61 0,00 0,00
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	500.000,00	800.000,00 0,00 0,00	550.000,00 0,00 0,00	550.000,00 0,00 0,00
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	816.500,00	791.000,00 0,00 0,00	791.000,00 0,00 0,00	791.000,00 0,00 0,00
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	8.672.776,77	11.634.901,84 5.843.172,99 0,00	4.552.457,58 116.109,41 0,00	3.793.131,04 4.138,33 0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	8.672.776,77	11.634.901,84 5.843.172,99 722.939,53	4.552.457,58 116.109,41 72.518,60	3.793.131,04 4.138,33 72.518,60

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo di riserva.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

Macroaggregati		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
101	redditi da lavoro dipendente	618.246,75	649.640,58	649.415,06
102	imposte e tasse a carico ente	74.025,35	73.818,83	73.803,35
103	acquisto beni e servizi	1.074.780,00	995.465,00	969.868,00
104	trasferimenti correnti	138.063,32	115.830,32	112.997,32
105	trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106	fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107	interessi passivi	2.996,11	1.770,67	1.000,00
108	altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00
109	rimb. e poste correttive delle entrate	118.145,92	93.621,34	9.700,00
110	altre spese correnti	255.835,99	173.677,51	160.245,70
TOTALE		2.282.093,44	2.103.824,25	1.977.029,43

ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di spesa relative alle spese di parte capitale ammontano complessivamente ad Euro 7.704.706,79.= per il 2019, ad Euro 1.050.531,72.= per il 2020 e ad Euro 418.000,00.= per il 2021.

La spesa è articolata in macroaggregati come segue:

Macroaggregati		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	7.648.406,79	1.016.531,72	384.000,00
203	Contributi agli investimenti	54.000,00	34.000,00	34.000,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	2.300,00	0,00	0,00
TOTALE		7.704.706,79	1.050.531,72	418.000,00

Le spese in conto capitale previste negli anni 2019, 2020 e 2021 sono finanziate come indicato nei prospetti seguenti.

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

Missione	Programma.	IMPORTO SPESA	F.P.V.	F.DO INVESTIM. (art.11 L.P.36/93)	FIRP (art. 16 L.P. 36/93)	CONTRIB. C/CAPITALE BIM	CANONI AGGIUNTIVI DERIVAZIONI IDROELETTR.	CONTRIBUTO REG.T.A.A. COMUNI NATI DA FUSIONE	ONERI DI URBANIZ- ZAZIONE	FINANZIA- MENTI DIVERSI	NOTE	
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali	10.000,00		10.000,00						
		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	9.500,00				9.500,00				
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	412.000,00		49.000,00		347.076,57	10.000,00		5.923,43	€ 2.923,43 proventi da espropri/asservimenti per circonvallazione € 3.000,00 proventi da vendita automezzo usato
		06	Ufficio tecnico	2.300,00				2.300,00				
		07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	5.500,00				5.500,00				
		11	Altri servizi generali	7.500,00		6.000,00			1.500,00			
04	Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	250.647,44			150.000,00	100.647,44				
		02	Altri ordini di istruzione	1.923.850,98		5.000,00	961.262,57	400.274,81	10.000,00	547.313,60	Contributo di fondo di riserva 2010 art. 11 c 5 L.P. 36/93	
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	150.000,00				150.000,00				
		02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	41.500,00		2.500,00		19.000,00	20.000,00			
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	122.500,00		43.400,00		79.100,00				
		02	Giovani	2.123.250,46			324.359,71	269.831,09		1.529.059,66	contributo conto capitale P.A.T. sul fondo per le politiche giovanili art. 13 L.P. 7/2004	
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	296.618,34	1.135,52	91.570,75		182.647,79		21.264,28	Contributo somma urgenza ex art. 37 LP 9/2011	

09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	20.000,00				20.000,00					
		03	Rifiuti	30.710,80				30.710,80					
		04	Servizio idrico integrato	340.000,00		80.000,00		50.000,00	180.000,00	30.000,00			
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	49.000,00	7.164,48	10.000,00		6.000,00	25.835,52				
10	Trasporti e diritto alla mobilita'	05	Viabilita' e infrastrutture stradali	1.890.828,77	645.459,48	82.299,31		162.952,51	977.617,47	12.500,00	10.000,00		
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	14.000,00				5.000,00	9.000,00				
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	5.000,00		4.000,00				1.000,00			
TOTALE				7.704.706,79	652.623,96	377.770,06	961.262,57	698.312,22	2.815.041,49	85.000,00	10.000,00	2.103.560,97	

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

Missione		Programma.		IMPORTO SPESA	F.P.V.	F.DO INVESTIM. (art.11 L.P.36/93)	FIRP (art. 16 L.P. 36/93)	CONTRIB. C/CAPITALE BIM	CANONI AGGIUNTIVI DERIVAZIONI IDROELETTR.	CONTRIBUTO REG.T.A.A. COMUNI NATI DA FUSIONE	ONERI DI URBANIZ- ZAZIONE	FINANZIA- MENTI DIVERSI	NOTE
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	57.000,00		10.000,00		20.000,00	17.000,00	10.000,00			
		11	Altri servizi generali	4.000,00					4.000,00				
04	Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	123.320,00					123.320,00				
		02	Altri ordini di istruzione	25.000,00					20.000,00	5.000,00			
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	10.000,00					10.000,00				
		02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	293.085,85		2.500,00			290.585,85				
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	10.000,00					10.000,00				
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	50.000,00					50.000,00				
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	20.000,00					20.000,00				
		04	Servizio idrico integrato	66.500,00				10.000,00	29.000,00	27.500,00			
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	30.000,00		10.000,00			15.000,00	5.000,00			
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	342.625,87				30.000,00	282.625,87	25.000,00	5.000,00		
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	14.000,00					14.000,00				
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	5.000,00					5.000,00				
TOTALE				1.050.531,72	-	22.500,00	-	60.000,00	890.531,72	72.500,00	5.000,00	-	

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2021

Missione		Programma.		IMPORTO SPESA	F.P.V.	F.DO INVESTIM. (art.11 L.P.36/93)	FIRP (art. 16 L.P. 36/93)	CONTRIB. C/CAPITALE BIM	CANONI AGGIUNTIVI DERIVAZIONI IDROELETTR.	CONTRIBUTO REG.T.A.A. COMUNI NATI DA FUSIONE	ONERI DI URBANIZ- ZAZIONE	FINANZIA- MENTI DIVERSI	NOTE
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	47.000,00		20.000,00			27.000,00				
		11	Altri servizi generali	4.000,00		4.000,00							
04	Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	5.000,00		5.000,00							
		02	Altri ordini di istruzione	25.000,00		5.000,00			20.000,00				
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	10.000,00		10.000,00							
		02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	21.500,00		2.500,00			19.000,00				
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	10.000,00		10.000,00							
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	50.000,00					50.000,00				
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	20.000,00					20.000,00				
		04	Servizio idrico integrato	86.500,00		25.000,00		45.000,00	16.500,00				
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	30.000,00		30.000,00							
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	90.000,00		45.000,00		15.000,00	25.000,00		5.000,00		
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	14.000,00				5.000,00	9.000,00				
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	5.000,00		5.000,00							
TOTALE				418.000,00	-	161.500,00	-	65.000,00	186.500,00	-	5.000,00	-	

SEZIONE 4 ANALISI DEL BILANCIO

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio distingue le entrate e le spese in ricorrenti e non ricorrenti. A tale proposito le entrate si definiscono ricorrenti se la loro acquisizione è prevista a regime ovvero non ricorrenti qualora la stessa sia limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Analogamente le spese si definiscono ricorrenti, qualora la spesa sia prevista a regime, e non ricorrenti, qualora la stessa sia limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- gli eventi calamitosi;
- le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- gli investimenti diretti;
- i contributi agli investimenti;

DENOMINAZIONE	PREVISIONE 2019		PREVISIONE 2020		PREVISIONE 2021	
ENTRATE	TOT	DI CUI NON RICORRENTE	TOT	DI CUI NON RICORRENTE	TOT	DI CUI NON RICORRENTE
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	607.566,00	105.000,00	602.566,00	100.000,00	504.566,00	2.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	891.292,10	-	740.717,67	-	792.697,86	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	601.872,86	21.912,00	661.290,58	21.912,00	664.348,58	21.000,00
Tiolo 4 - Entrate in conto capitale	7.050.947,31	7.050.947,31	1.050.531,72	1.050.531,72	418.000,00	418.000,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	800.000,00		550.000,00		550.000,00	
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	791.000,00		791.000,00		791.000,00	
	10.742.678,27	7.177.859,31	4.396.105,97	1.172.443,72	3.720.612,44	441.000,00
DENOMINAZIONE	PREVISIONE 2019		PREVISIONE 2020		PREVISIONE 2021	
SPESE	TOT	DI CUI NON RICORRENTE	TOT	DI CUI NON RICORRENTE	TOT	DI CUI NON RICORRENTE
Titolo 1 - Spese correnti	2.282.093,44	169.484,04	2.103.824,25	85.792,01	1.977.029,43	2.200,00
Tiolo 2 - Entrate in conto capitale	7.704.706,79	7.704.706,79	1.050.531,72	1.050.531,72	418.000,00	418.000,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	57.101,61	-	57.101,61	-	57.101,61	-
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	800.000,00		550.000,00		550.000,00	
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	791.000,00		791.000,00		791.000,00	
	11.634.901,84	7.874.190,83	4.552.457,58	1.136.323,73	3.793.131,04	420.200,00

Tra le spese correnti si evidenziano le seguenti come non ricorrenti (oltre a quelle tali per definizione):

- Indennità premio fine servizio ai dipendenti comunali cessati per Euro 2.100,00.= nel 2019, Euro 2.000,00.= nel 2020 ed Euro 2.000,00.= nel 2021;
- Restituzione incentivi GSE per Euro 81.695,92.= nel 2019 ed Euro 82.921,34.= nel 2020;
- Interessi passivi su restituzione incentivi GSE per Euro 1.896,11.= nel 2019 ed Euro 670,67.= nel 2020.

Tra le entrate correnti si evidenziano le seguenti come non ricorrenti (oltre a quelle tali per definizione):

- Rimborso dallo Stato per consultazioni elettorali per Euro 1.912,00.= nel 2019 e nel 2020;

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

Il Comune di Pieve di Bono-Prezzo non ha rilasciato alcuna garanzia fidejussoria a favore di enti e di altri soggetti.

STRUMENTI DERIVATI.

Per quanto riguarda gli oneri e gli impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includano una componente derivata, si dà atto che il Comune di Pieve di Bono-Prezzo non ha sottoscritto contratti relativi a strumenti finanziari derivati e che non ha in programma di sottoscriverne.

AVANZO PRESUNTO APPLICATO IN BILANCIO

Al Bilancio di previsione 2019-2021 si è applicata una quota della parte vincola dell'avanzo, con vincolo formalmente attribuito dall'ente, nell'esercizio 2019 per Euro 169.284,04.=. Il vincolo era stato attribuito con la deliberazione del Consiglio comunale n. 7 di data 01.08.2018 di approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2017: *"Di dare atto che la parte vincolata dell'avanzo con vincoli formalmente attribuiti dall'ente per Euro 680,92.= è destinata a finanziare la quota obiettivi specifici del F.O.R.E.G. (ai sensi dell'articolo 10 dell'Accordo in ordine alle modalità di utilizzo del Fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale sottoscritto in data 25.01.2012 tra l'Agenzia provinciale per la rappresentanza sindacale e le Organizzazioni sindacali) e per Euro 455.423,73.= è destinata a finanziare la restituzione a GSE della maggiore incentivazione riconosciuta erroneamente al comune per la produzione di energia dell'impianto idroelettrico denominato "Salatino" per gli anni 2011-2017."*

Tale importo è destinato al finanziamento della restituzione dei maggiori incentivi riconosciuti erroneamente da GSE al Comune per gli anni dal 2011 al 2017, in ottemperanza di quanto previsto dall'articolo 13 della "Convenzione per il ritiro dell'energia elettrica di cui all'articolo 13, commi 3 e 4 del D.Lgs. n. 387/2003 e all'art. 16 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 18 dicembre 2008 - TO102011", restituzione che avviene in 28 rate mensili con decorrenza 17.09.2018 e che prevede il pagamento di Euro 3.467,99.= per interessi di delazione, spesa impegnata con deliberazione della Giunta Comunale n. 91 del 11.09.2018.

Si è inoltre applicata al bilancio di previsione 2019-2021 una quota della parte accantonata dell'avanzo, pari ad Euro 2.100,00.=: si tratta del Fondo TFR dipendenti, applicata all'esercizio 2019 a finanziamento della spesa per liquidazioni per fine rapporto di lavoro che si prevede di erogare nel corso dell'anno.

SEZIONE 5 ORGANISMI PARTECIPATI

ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia". Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali. In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 25 del 28.09.2017 ha approvato la "Revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi del comma 10 dell'articolo 7 della L.P. 29.12.2016 n. 19 e ss.mm. e dell'articolo 24, D.Lgs. 19.08.2016 n. 175 e ss.mm.", deliberando, tra l'altro, "di procedere all'alienazione, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione e fatto salvo il diritto di prelazione dei soci eventualmente previsto dalla legge o dallo statuto sociale, delle partecipazioni detenute dal Comune nelle seguenti società:

- Geas s.p.a.;
- Tregas s.r.l.;

Successivamente il Consiglio Comunale con deliberazione n. 31 del 27.12.2018 ha approvato la ricognizione delle partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31 dicembre 2017, ed ha, tra l'altro:

"Verificato che:

- *Geas S.p.A. è diventata una società in house providing ed ha costituito con ESCO BIM e Comuni del Chiese S.p.A. un tavolo di lavoro al fine di trovare una soluzione idonea che permetta ai soci il mantenimento delle partecipazioni ed eviti gli inevitabili problemi che l'alienazione a suo tempo decisa potrebbe comportare;*
- *Tregas S.r.l. ha subito una trasformazione sociale diventando una Holding;*

Ritenuto, pertanto, alla luce di quanto sopra di revocare l'alienazione delle quote di Tregas S.r.l. detenute dal Comune di Pieve di Bono-Prezzo e di rimandare a successiva valutazione l'adozione delle misure di razionalizzazione delle quote di partecipazione in Geas. S.p.A., una volta conclusi i lavori del citato tavolo;

Considerato che è all'esame del Parlamento il "ddl bilancio" il quale comprende una modifica dell'articolo 24 del D.Lgs. 175/16 prevedendo, fino al 31 dicembre 2021, la non applicazione delle misure di razionalizzazione alle società partecipate che abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente la ricognizione;

Verificato che, di quanto sopra, è necessario tenere conto, anche se non si tratta ancora di legge, in modo da non trovarsi ad avviare procedure che non potranno essere concluse;

Accertato che, in base a quanto sopra, non sussiste ragione per l'alienazione o razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta da questa Amministrazione;"

Di seguito gli organismi partecipati del Comune di Pieve di Bono-Prezzo al 31.12.2017:

Denominazione ente o organismo partecipato	Quota partecipazione
Partecipazioni dirette	
01533550222 CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI - SOCIETÀ COOPERATIVA	0,51%
02126520226 E.S.CO. BIM E COMUNI DEL CHIESE SPA	1,0986%
01811460227 GIUDICARIE ENERGIA ACQUA SERVIZI S.P.A.	0,34%
00990320228 INFORMATICA TARENTINA SPA	0,014%
02002380224 TARENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	0,0158%
02031010222 TREGAS - TARENTINO RETI GAS S.R.L.	10,69%
Partecipazioni indirette	
02307490223 CENTRO SERVIZI CONDIVISI SOC. CONS. A R.L.	Detenuta attraverso Trentino Riscossioni SpA ed Informatica Trentina SpA

